



1861
2011

CONTINI
D'ITALIA.

PRIMI PASSI
DELLA TOSCANA
NELLO STATO UNITARIO

MOSTRA PER IL 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA

Una mostra dal taglio educational accompagnata da incontri e eventi paralleli per illustrare e ripensare i passaggi rituali, i personaggi che favorirono (o che si opposero al) l'unione della Toscana all'Italia.

Una sorta di laboratorio "partecipato" che invita a riflettere sulla stagione risorgimentale e sulla sua eredità di contenuti e questioni ancora aperte.

FIRENZE, Archivio di Stato, V.le Giovine Italia 6

1° ottobre 2011 – 20 dicembre 2011

orario: da lunedì a venerdì 9-13 e 14-18; sabato 9-13

Soggetti coinvolti

Regione Toscana, Comune di Firenze, Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Accademia di Belle Arti di Firenze, Archivio per la memoria e la scrittura delle donne "Alessandra Contini Bonacossi", Galleria di Arte moderna di Firenze, Istituto statale d'arte ora Liceo Artistico di Porta Romana, Portaleragazzi.it, Sezione didattica del Polo museale fiorentino

Collocata nel secondo semestre dell'anno la mostra dell'Archivio di Stato si trova in una posizione un po' defilata rispetto alla fase culminante delle manifestazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, posizione che peraltro può consentire un approccio di maggiore distacco e riflessività sull'argomento. Il percorso espositivo cerca appunto di porre il visitatore alla "giusta distanza" rispetto al 1861, per consentirgli di inquadrare nelle sue luci e nelle sue ombre quel fenomeno ampio, complesso e contraddittorio che fu il Risorgimento, in Toscana, attraverso una selezione mirata e significativa di alcune tessere del mosaico documentario.

In primo luogo si potrà seguire lo snodarsi del **cambiamento istituzionale e dei suoi rituali** tra la fuga del granduca e l'adesione della Toscana al nuovo stato d'"Italia". E in particolare lo sguardo sarà appuntato sullo svolgimento del "plebiscito". Su un totale di circa 1.900.000 abitanti, circa 400.000 furono coloro che votarono sull'annessione della Toscana al Regno d'Italia. In quale quadro di riferimento politico-istituzionale si può collocare la scelta di questa particolare soluzione "elettorale" (la prima a svolgersi in Italia), avversata dai "moderati" e, seppur per motivi opposti, anche dai democratici toscani, ma promossa da Cavour? Fu davvero una forma di partecipazione collettiva di supremo valore legittimante, evocativa dell'esperienza politica rivoluzionaria francese ispirata al principio della sovranità popolare o, piuttosto, solo uno strumento di ratifica di decisioni governative già prese? Una attenzione particolare sarà posta sulla macchina organizzativa messa in campo: chi aveva diritto al voto, quanti andarono a votare, come si effettuarono le votazioni, quali i condizionamenti, quali, infine, i riflessi nella sensibilità comune di questo evento, nonostante tutto dirompente?

Ma i documenti parleranno anche degli uomini e delle donne che vissero e operarono il cambiamento. Molte, quasi tutte ad esempio furono le grandi famiglie del patriziato fiorentino che aderirono alla prospettiva unitaria. Fu per opportunismo, per recuperare quello spazio politico che l'ultima dinastia lorenese aveva progressivamente eroso, oppure per una nuova visione degli orizzonti sociali? Nel settore **La nobiltà toscana** saranno proposti i documenti che aiutano a definire le nuove *chances*, ma anche i rischi che si posero nelle scelte delle traiettorie esistenziali di alcuni personaggi della nobiltà di corte. I carteggi personali ci introducono nei salotti privati, uno degli ambienti in cui prese forma una opinione pubblica "nazionale": in quali palazzi si tenevano, quali erano le regole per accedervi, chi vi partecipava?

Ma il termine "Risorgimento" allude soprattutto ad un movimento di massa. E in Toscana l'adesione non toccò solo ristretti ambienti di privilegiati, ma anche tanti giovani, che non si riconoscevano più nella stretta dimensione di "sudditi" e ambivano a una crescita sociale e politica. Quanti di essi si richiamavano alla nozione di "cittadino" nel nuovo significato del termine introdotto dalla cultura rivoluzionaria francese? Una attenzione particolare sarà dedicata ai volontari toscani... nel settore **Da sudditi a cittadini**

Se pochi in Toscana furono coloro che osarono richiamarsi al passato eppure vi furono degli "**Uomini contro**": frammenti di registrazioni superstiti aiutano a dare un nome a quanti si opposero ai progetti unitari.

I documenti restituiscono anche immagini di una mobilitazione femminile, di una adesione "virtuale" delle donne al plebiscito, della partecipazione di volontarie garibaldine. **Il risorgimento delle donne** parla anche di una cittadinanza negata.

Non possono mancare le testimonianze di quelli che furono i primi passi, contraddittori, dell'Archivio centrale di Stato di Firenze nel nuovo contesto italiano. Quali furono il profilo e le ambizioni culturali dell'Istituto creato negli ultimi anni di vita del Granducato per "aumentare il patrimonio della scienza storica" e come ressero all'impatto con la nuova organizzazione unitaria? Fu davvero, l'Archivio fiorentino, quel luogo privilegiato della memoria "nazionale" che il suo fondatore, Francesco Bonaini, auspicava, oppure, sempre più percepito come un semplice ufficio provinciale dello stato e quasi un corpo estraneo rispetto alla società civile toscana? Nel settore **L'archiviazione del passato** saranno riproposte le tracce delle vicende e dei progetti che animarono l'Istituto e gli uomini che formarono il suo "stato maggiore" negli anni a cavallo dell'unità italiana.

Un campione di francobolli e timbri postali, monete, menu gastronomici illustrerà la **circolazione di immagini e di nuovi sapori attraverso l'Italia unita**.

Un percorso parallelo di immagini

L'allestimento sarà curato dagli allievi del corso Progettazione e cura degli allestimenti Artistici dell'**Accademia di Belle Arti di Firenze** (proff. Umberto Borella, Giovanna Fezzi, Anna Luppi) Direttore: Prof.sa Giuliana Videtta

e sarà presentata una selezione di elaborati (grafici/plastici/pittura) degli allievi del Liceo Artistico di Porta Romana (proff. Elisabetta Saccardi e Antonio Lo Pinto) Dirigente: Prof.sa Anna Maria Addabbo

Con un corredo di percorsi di navigazione multimediale dal sito Archipedia e dal Portaleragazzi.it

Il catalogo è edito a cura di Edizioni Polistampa

Inoltre...

Il momento forte della proposta è costituito non solo dalla esposizione dei documenti, ma anche dalle riflessioni e dagli approfondimenti che saranno sviluppati negli incontri aperti ai cittadini/ alle famiglie/alle scuole che si terranno in genere di venerdì nel pomeriggio:

1/10/2011 **Prof. Adriano Prospero** (inaugurazione)

14/10/2011 **Prof. Marcello Verga** ("repubblicanesimo" fiorentino e Risorgimento)

21/10/2011 **Prof.sa Fiorenza Ceragioli** (Leopardi e l'Italia)

28/10/2011 **Prof. Cosimo Ceccuti** (i giovani e il Risorgimento)

11/11/2011 **Giornata di studi:** «Cittadine magnanime» *Donne e Risorgimento in Toscana*, in collaborazione l'Archivio per la memoria e la scrittura delle donne

18/11/2011 **Dott.sa Diana Toccafondi** (la archiviazione del passato: la mancata realizzazione di un archivio nazionale)

25/11/2011 **Prof. Giovanni Cipriani** (la nobiltà toscana di fronte al cambiamento)

2/12/2011 **Prof. Gustavo Zagrebelsky** (da sudditi a cittadini)

16/12/11 **Prof. Paolo Ponzano** (verso una nuova cittadinanza, europea), in collaborazione con gli Archivi storici dell'Unione Europea

Coordinamento generale

Carla Zarrilli, *Direttrice dell'Archivio di Stato di Firenze*

Francesca Klein, Piero Marchi

Comitato scientifico e organizzativo

Carla Zarrilli *con* Vanna Arrighi, Roberto Fuda, Orsola Gori, Francesca Klein, Marina Laguzzi, Loredana Maccabruni, Piero Marchi, Francesco Martelli, Simone Sartini

Segreteria - promozione e comunicazione

Sonia Cafaggini

Archivio di Stato

Firenze